

**L'esordio**

«Cari amici, è con gioia che mi unisco a voi via Twitter. Grazie per la vostra generosa risposta. Vi benedico tutti di cuore»

**LE VIE
DELL'ANNUNCIO**

DI ANDREA GALLI

Cari amici, è con gioia che mi unisco a voi via Twitter. Grazie per la vostra generosa risposta. Vi benedico tutti di cuore». Sono passati pochi minuti dalla fine dell'udienza in Aula Nervi e Benedetto XVI, dopo aver indugiato qualche istante con l'indice destro sul tablet, il piccolo computer che gli sta di fronte, lasciò la prima parola di Twitter, in inglese, sul social network del momento, ovvero Twitter. In un certo senso è un momento storico: per la prima volta un Papa si mette a colloquio direttamente, in modo interattivo, con il popolo che vive e comunica in quelle realtà virtuali che sono le «reti sociali». Con le debite proporzioni, ovviamente, è stato ricordato che sempre il giorno 12 di febbraio, anno 1931, Pio XI inaugura la Radio Vaticana con il radiomessaggio *Qui arco di Gloria*, che si può considerare il primo momento di Twitter rispetto alla versione inglese. Piccoli digiuni a parte, il numero dei follower – per usare l'ennesimo anglosimo internettiano, ossia le persone che seguono il Papa in tutte e 81 versioni linguistiche delle sue account @pontifex – dopo il primo tweet sono saliti a quasi 10 milioni e sono in crescita verso il milione e mezzo. Ad assistere il Papa nell'invio del suo tweet è stato l'Addisabes Jones, ufficiale del Pontificio Consiglio per le comunicazioni sociali, che ha spiegato che «qui si è svolta la seconda, anche alcuni ospiti laici: Mika Rabb e Andrew Ladick, due studenti statunitensi della Villanova University, ateneo cattolico degli agostiniani in Pennsylvania, che erano attualmente presso il Pontificio Consiglio per le comunicazioni sociali. La giornalista marocchina Kaita Lop-Hodoyan, corrispondente per l'agenzia tv newyorkese Sunrise World News e in forze anche a un'altra agenzia televisiva, Rome Reports; insieme a loro, defilata, una rappresentante di primo piano dello stesso Twitter, ossia Claire Diaz-Ortiz. Appena 30enne, Diaz Ortiz è una delle capi delle settore innovazione del gigante americano della Rete, ed è incaricata di gestire le relazioni con le realtà religiose».

Poco le 12 Benedetto XVI ha ricevuto risposte così a una domanda arrivata attraverso Twitter, su come vivere l'anno della fede: ««DIALOGO con Gesù nella preghiera a S. Giovanni Battista, nella vita quotidiana Gesù presente in chi ha bisogno». Intorno alle 15 è arrivata un'altra risposta, questa volta alla domanda su come vivere la fede in Cristo in un mondo senza speranza: «Con la certezza che chi crede non è mai solo – sono state le parole del Papa», Dio è la roccia su cui costruire la vita e la speranza. Intorno alle 17,30, nel pomeriggio, il terzo e ultimo tweet della giornata, relativo alla domanda «Come essere più portati alla preghiera quando siamo così occupati con le questioni del lavoro, della famiglia e del mondo?». «Offrire ogni cosa che fai al Signore», chiedere il suo aiuto in ogni momento della vita quotidiana, e credere che «è sempre accanto». Quale il messaggio che la presenza di Joseph Ratzinger su Twitter può dare? Per monsignor Paul Tighe, irlandese, segretario del Pontificio Consiglio delle comunicazioni sociali, «innanzitutto la sua disponibilità – un uomo di 85 anni – a mettersi in rete, a condividere anche cose semplici, all'interno di un social network». È l'obiettivo che lo spazio di 140 caratteri – la lunghezza massima che possono avere i tweet – sembra un po' risicato per veicolare riflessioni sufficientemente articolate. Tighe ribatte: «La maggior parte dei versetti del Vangelo ha di meno: pensiamo alle beatitudini, che sono molto più brevi. Circa l'efficacia di queste cose, è chiaro che il social network è una parola del luogo: seminazione: il seme cade su un terreno sasso e in mezzo ai rovi dei pregiudizi negativi e soffoca, ma cade anche su un terreno buono e disponibile e così porta frutto e si moltiplica». Greg Burke, il consulente per la comunicazione della segreteria di Stato, ha detto in un'intervista che il Papa ha manifestato «sorpresa ed emozione» per la grande accoglienza che ha ricevuto su Twitter: «Questo è un segnale di speranza».

«Ho visto un po' come nel viaggio negli Stati Uniti, quando rimase sorpreso da tanta accoglienza ed entusiasmo e chiedeva: «davvero tutte queste persone sono qui per me?». Tra i tanti messaggi inviati direttamente al Papa ce n'è stato anche uno di Pietro Orlando, che ha chiesto alla Santa Sede di «impiegarsi nella ricerca della verità» nella vicenda del rapimento della sorella, Emanuela Orlando. «Non credo che Twitter sia il luogo adatto per parlare sul serio di cose così serie», ha commentato Burke.

OPREZIONE RISERVA

**GUIDA ALL'USO****Così si può diventare «seguate» di Benedetto XVI**

Per diventare «seguate» del Papa su twitter occorre prima aprire un account sul social network. Per farlo, bisogna a cosa andare all'indirizzo www.twitter.com e cosa accade: una finestra che si apre c'è un apposito spazio riservato a chi si deve registrare per la prima volta al servizio. Inserire nome, cognome, il vostro indirizzo di posta elettronica e una password che vi servirà per accedere al sito. Una volta registrati verrrete inviati a una seconda pagina dove il sistema farà una verifica di sicurezza. Ecco che si dovrà decidere di creare un «nome utente», quello che vi identificherà su Twitter. Attenzione alle omisioni: ci sono milioni di persone che «cinguettano» e il vostro nome potrebbe essere già «occupato». Dovete provare

diverse combinazioni di nomi e numeri per trovare un nome che vi identifichi senza errori. Per voler creare il vostro profilo, chi deve fare è di inserire i dati personali (così si definiscono i profili delle persone o delle associazioni presenti su Twitter) che vi interessano: per identificarsi dovrà mettere la chiacchierina (2) prima del nome. Nel caso di Benedetto XVI dovrà digitare nello spazio «Cerca» in alto a destra la parola @Pontifex_it. Una volta individuato il profilo (aiuterà con la foto) dovrà semplicemente cliccare sul nome e vi apparirà con la scritta «Segui», quando compare la scritta «Following» l'operazione è andata a buon fine. Inizierete a ricevere sul vostro account tutti i messaggi trasmessi da @Pontifex_it (I.S.)

**il segno**

Dal tempo che prepara al Natale alle catechesi sempre più spesso la Parola si diffonde con i nuovi linguaggi

DI GIORGIO BERNARDELLI

Tutti i tanti modi per utilizzare Twitter e gli altri social network per una parola cristiana sul web ce ne sono alcuni che in maniera interessante fanno incrociare i nuovi linguaggi con gesti della lunga tradizione. Una delle caratteristiche di questi nuovi strumenti, infatti, è che si presentano molto bene anche ad

accompagnare un cammino prolungato. Non stupisce, quindi, che ad esempio il Calendario dell'Avvento sta scoprendo online una nuova primavera. Alle tradizionali finestrelle da aprire c'è chi come il Cafod - l'equivalente della Caritas per la Chiesa cattolica britannica - ha lavorato come alternativa all'apposta app scaricabile gratuitamente sul proprio smartphone. Un'idea mirata soprattutto ai giovani che sul cellulare possono così trovare ogni giorno un versetto della Parola di Dio, una breve riflessione e la proposta di un gesto di saluta-

rietà nel cammino verso il Natale. In Gran Bretagna l'arcivescovo di York, John Sentamu, il «numero uno» della Chiesa anglicana, twitta ogni mattina la sua metaforica finestrella del calendario dell'Avvento. E in alcune giornate propone anche un video a cui si può accedere con il proprio smartphone. Un'idea mirata soprattutto ai giovani che sul cellulare possono così trovare ogni giorno un versetto della Parola di Dio, una breve riflessione e la pro-

posta di un gesto di salutarietà per addirittura fatto su YouTube un video che ammette al pubblico la meditazione quotidiana sia forma testuale sia in audio mp3, ma anche una serie di strumenti multimediali che aiutano la preghiera personale. Che il rapper coreano rappresenta, invece, i domenicali di Lille utilizzano già da anni il web 2.0 come una piattaforma per proporre durante i tempi fatti dell'anno liturgico retrattdiemslab.org, un cammino spirituale quotidiano dove l'elemento caratterizzante è proprio l'utilizzo di tutte le possibilità che le nuove tec-

nologie offrono per camminare insieme: dal sito ogni giorno è possibile accedere alla meditazione quotidiana sia forma testuale sia in audio mp3, ma anche una serie di strumenti multimediali che aiutano la preghiera personale. E chi lo desidera - poi - attraverso una piattaforma di social network dei religiosi, può condividere il suo percorso anche con altre persone, anche senza poter stare fisicamente insieme. Tornando a Twitter, infine, è interessante segnalare la sezione composta in Egito dal patriarca dei copti lawadros II, anche lui da pochi giorni

attivo con il suo profilo @PopeLawadros. Il religioso copto ha un altro progetto: dalla lunga tradizione, in questo mese di dicembre, ha invitato i suoi follower a leggere insieme a lui un libro della Scrittura, il libro dei Proverbi, un capitolo al giorno. Ogni mattina a tempo, il patriarca invita i fedeli dei vari credenti a per tanti capi quella parola accompagnata da un breve pensiero su come un accompagnamento nelle giornate difficili che il Pae- ste vivendo. Un altro sguardo sapiente che anche solo 140 caratteri possono aiutare a coltivare.

OPREZIONE RISERVA

Il Calendario d'Avvento in un'«app» gratuita